



BREVE GUIDA PER L'APERTURA DI UN'IMPRESA

.....

.....

GLOBAL STARTUP



ITA



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Roma - Area Metropolitana

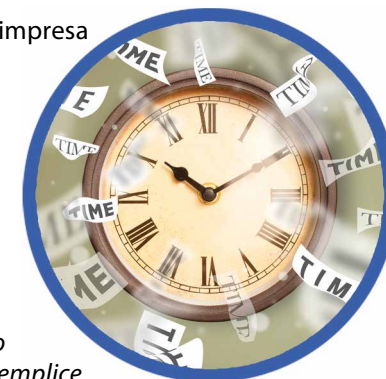
Con il contributo di:



**Camera di Commercio
Roma**

INDICE

	INTRODUZIONE	
5	Introduzione	
7	L'imprenditoria non italiana a Roma	
9	Mettersi in proprio	
10	Imprenditori si nasce?	
11	<i>I fornitori</i>	
12	La concorrenza e il rischio d'impresa	
13	<i>Copertura finanziaria</i>	
14	L'organizzazione aziendale	
15	<i>Business plan</i>	
	LA FORMA GIURIDICA	
16	La forma giuridica	
16	<i>La ditta individuale</i>	
18	Le società di persone	
19	<i>Società di persone</i>	
19	<i>Società semplice</i>	
20	<i>Società in nome collettivo</i>	
21	<i>Società in accomandita semplice</i>	
22	Le società di capitali	
22	<i>Società a responsabilità limitata</i>	
24	<i>Società a responsabilità limitata semplificata</i>	
24	<i>Società a responsabilità limitata unipersonale</i>	
25	<i>Società per azioni - Società in accomandita per azioni</i>	
25	<i>Società cooperative</i>	
26	<i>Consorzi</i>	
27	I costi per l'avviamento	
28	<i>INPS</i>	
29	<i>INAIL</i>	
29	<i>SPID</i>	
30	La comunicazione unica	
31	<i>La SCIA</i>	
32	La fatturazione e l'accesso al credito	
32	<i>L'accesso al credito</i>	
33	<i>I confidi</i>	
	LA COMUNICAZIONE	
34	La comunicazione d'impresa	
35	<i>Il web</i>	
	IL FUTURO	
37	Il futuro: il sistema delle imprese	
38	TABELLE	
42	CREDITI	





INTRODUZIONE

I dati statistici in possesso delle **Camere di Commercio** confermano una crescente propensione da parte di molti nel voler intraprendere la strada dell'imprenditoria, mettendosi in proprio con una **nuova realtà**.

In effetti, mettersi in proprio può portare a prospettive eccellenti, come la possibilità di realizzare le proprie idee, organizzare il proprio tempo, e in prospettiva ottenere dei buoni guadagni. Ma sono tanti, circa la metà, i soggetti che sono costretti a cessare la propria attività entro **i primi cinque anni dall'avvio**, spesso a causa di un insufficiente grado di conoscenza della materia.

Questa guida si propone un duplice obiettivo: favorire la nascita di **nuove e buone imprese**, ed essere di supporto al futuro imprenditore nella fase di avvio. La guida si rivolge anche a tutti coloro che intendono rientrare nel mercato del lavoro dopo una precedente esperienza come lavoratore dipendente, o dopo un periodo di inattività. Il manuale intende evidenziare inoltre la natura delle problematiche che il futuro imprenditore dovrà affrontare nel processo di creazione della propria azienda, proponendo una serie di **indicazioni utili** a prevenire errori, e fornendo informazioni sugli aspetti legali, finanziari e fiscali legati alla stessa.

Occorre però ricordare che l'imprenditoria si basa al tempo stesso sull'intuizione, sulla competenza tecnica, e soprattutto sulla dedizione del titolare d'impresa, in altre parole, sulla sua **professionalità**. In linea generale,

il requisito di professionalità implica anche uno scopo di lucro, che in senso stretto è l'intento di ottenere ricavi superiori ai costi sostenuti. Sono due sostanzialmente le tipologie di destinatari a cui ci rivolgiamo:

Gli aspiranti imprenditori: tutti coloro che intendono avviare un'attività in proprio attraverso una nuova idea d'impresa.

Tra questi sono compresi i lavoratori dipendenti che desiderano diventare imprenditori, gli studenti in uscita da un'istruzione universitaria o secondaria, i disoccupati.

I neo imprenditori: tutti coloro che hanno già avviato un'attività da poco tempo, o che sono in procinto di avviare un proprio progetto.

L'obiettivo di questa pubblicazione, **fruibile liberamente**, è sostanzialmente accompagnare un futuro imprenditore nell'avvio dell'attività e nelle fasi immediatamente successive alla creazione dell'impresa.

Questo testo non intende in alcun modo sostituire il lavoro di consulenti specializzati, ma rappresentare solo una prima valida base di **orientamento**.

CNA ROMA (aprile 2025)



L'IMPRENDITORIA NON ITALIANA A ROMA



La sede storica della Camera di Commercio di Roma in piazza di Pietra

Scendendo nello specifico, nell'area di Roma le imprese registrate presso la Camera di Commercio nel **2024** sono circa **437.000** (1), un patrimonio eccezionale di ricchezza e benessere del territorio in grado di contribuire al prestigio del *Made in Italy* in tutto mondo. Se si esclude il periodo caratterizzato dalla Pandemia, il numero di imprese iscritte alla **CCIAA di Roma** ha sempre riportato un saldo positivo nella differenza tra cessazioni ed aperture.

Negli ultimi dieci anni si osserva un significativo aumento di imprese avviate da un titolare di origine non italiana, spesso anche di origine extraeuropea. Il numero di queste aziende supera oggi le **68.000 unità**, rappresen-

tando oltre il **15%** delle attività presenti nel territorio di Roma, un dato maggiore del **2,5%** rispetto alla media nazionale. Secondo un rapporto annuale redatto nel 2024 dalla **Fondazione Leone Moressa** (2), dai lavoratori immigrati deriva l'**8,8%** del **PIL italiano**, con punte nei settori dell'agricoltura (16,4%) e delle costruzioni (15,1%). Con un'occupazione pari a **2,4 milioni di unità**, i lavoratori stranieri producono oltre **164 miliardi di euro** di valore.



Gli occupati stranieri in Italia sono complessivamente **2,4 milioni**. Tra il personale qualificato, gli stranieri salgono al **29,2%**, mentre tra le professioni rappresentano solo il **2,5%**, segno ancora di una forte segmentazione del mercato del lavoro.



I lavoratori stranieri producono oltre 164 miliardi di euro di valore

Se si confronta le entrate per lo Stato con la spesa per i servizi del *welfare*, il saldo per la componente immigrata è **positivo** per **1,2 miliardi di euro**. Gli immigrati dimostrano, infatti, un basso impatto sulle principali voci di spesa pubblica, come la sanità e le pensioni.

Il rapporto della fondazione sottolinea, inoltre, che l'immigrazione offre un contributo dal punto di vista demografico e sociale. Nella sola provincia di Roma gli stranieri residenti sono

oltre **511.000** su una popolazione complessiva di 4.200.000, il **12,1%** del totale. Il dato più interessante segnalato nel rapporto rappresenta la continua espansione degli imprenditori non italiani. In dieci anni (dal 2013 al 2023) gli imprenditori stranieri sono cresciuti del **27,3%**, mentre gli italiani sono diminuiti del **6,4%**.

Le incidenze maggiori si registrano nei settori delle **costruzioni**, del **commercio** e della **ristorazione**.

L'imprenditoria straniera è quindi protagonista del tessuto produttivo al pari di quella giovanile e femminile. In questa pubblicazione cercheremo di guidare un neo imprenditore nella comprensione di tutti gli **adempimenti** necessari per l'apertura di un'impresa.

(1) *Consistenza imprese, iscrizioni e cessazioni in provincia di Roma per attività economica e forma giuridica*. CCIAA Roma: Rapporto anno 2024.

(2) *Rapporto 2024 sull'economia dell'immigrazione. Le conseguenze economiche della recessione demografica*. Fondazione Leone Moressa. Edizioni Il Mulino, ottobre 2024.

METTERSI IN PROPRIO

.....
*« è **imprenditore** chi esercita professionalmente una attività economica »*



Prima di inoltrarci negli aspetti tecnici, cerchiamo innanzitutto di chiarire il significato di *mettersi in proprio* e di *diventare imprenditore*. La formula *mettersi in proprio* si riferisce a tutte le forme di attività lavorative non dipendenti: più semplicemente, chiunque intenda avviare un'attività lavorativa in forma non subordinata si mette in proprio. Un pochino più complesso è cercare di definire la figura dell'imprenditore. Senza addentrarci troppo nelle norme civilistiche, è opportuno innanzitutto tracciare le definizioni di **attività d'impresa** e di attività di **lavoro autonomo**. Il **Codice Civile italiano** non fornisce una definizione di **impresa**, ma semplicemente quella di **imprenditore**: « è imprenditore chi esercita professionalmente una attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi ». Pertanto è possibile definire l'impresa come l'attività svolta dall'imprenditore nello scambio di beni e servizi, e soprattutto

nell'organizzazione dell'attività, attraverso, ad esempio, l'utilizzo di macchinari e di impianti specifici. Tuttavia, oltre alle strumentazioni, un'azienda si caratterizza anche di risorse umane, coordinate e dirette dal titolare.

Cosa si intende, invece, per attività di lavoro autonomo? Riferendoci sempre al Codice Civile, l'attività si realizza « quando una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente ». Il lavoro autonomo si differenzia dall'impresa principalmente per l'assenza di un'organizzazione significativa, cioè di una struttura aziendale che preveda strumenti ed attrezzature, nonché locali idonei, e più genericamente capitali. Tra le attività di lavoro autonomo rientrano le professioni artistiche, dello sport, dello spettacolo, e le **professioni intellettuali** (architetti, avvocati, commercialisti).



« La caratteristica fondamentale di un'idea imprenditoriale deve essere la **fattibilità** »

IMPRENDITORI SI NASCE?

Alcune persone presentano indubbiamente caratteristiche maggiormente favorevoli a svolgere un'attività imprenditoriale, come la **creatività**, la **determinazione**, nonché una certa **propensione per il rischio**. La valutazione delle proprie attitudini a mettersi in proprio è un aspetto fondamentale nella buona riuscita di un'attività. È altresì valido che con l'esperienza e con lo studio sia possibile diventare imprenditori, imparando gradualmente ad interagire con gli altri, e a valutare di volta in volta le proprie **conoscenze**. Per avviare un'impresa di successo è comunque necessario accertarsi di avere le giuste **competenze**, e nel caso non si sia mai operato nel settore, è auspicabile un periodo di formazione presso una realtà già

avviata, o la frequentazione di un corso di specializzazione. Alla base di un'impresa c'è sempre un'idea, ma non sempre nell'avvio conta l'originalità dell'idea stessa, anche se molto spesso le imprese di successo sono quelle che hanno introdotto sul mercato la propria **innovazione**: si potrebbe per esempio migliorare qualcosa che è stato già sperimentato, o acquisire un prodotto che già esiste sotto forma di **franchising**. La caratteristica fondamentale di un'idea imprenditoriale deve essere la **fattibilità**: un'idea potenzialmente geniale, che non sia proposta con un'applicazione concreta, potrebbe non ricevere il giusto apprezzamento. Occorre infatti rendersi conto che un'impresa vive all'interno di un contesto più o meno ampio, il

microambiente, e più in generale all'interno di un contesto più vasto che l'imprenditore non può controllare direttamente, caratterizzato, ad esempio, dal clima economico nazionale, il **macroambiente**. Alcuni aspetti del macroambiente possono tuttavia rappresentare per un'impresa delle opportunità, come una legge particolarmente favorevole, o un incentivo fiscale. Il microambiente riguarda in sostanza tutto ciò che l'imprenditore può controllare direttamente: clienti, fornitori, trasporti, merci, costi di gestione, e diretti concorrenti. Si tratta in sintesi di dover valutare gli elementi che caratterizzano la **vita di un'attività**. Eppure, stando alle ricerche, sono poche le imprese che avviano un'attività con un soddisfacente grado di conoscenza del mercato al quale intendono rivolgersi. Una prima analisi che l'imprenditore deve svolgere è l'individuazione del cliente, attraverso un'attenta **analisi di mercato**, secondo il principio generale che prima di produrre qualcosa, è opportuno intuire il desiderio dei clienti stessi.



I FORNITORI

Nessuna impresa può provvedere totalmente al proprio **fabbisogno**. Per produrre un servizio o un bene, il titolare dovrà necessariamente rivolgersi ad **altre aziende** per la fornitura di **materie prime**, come l'energia elettrica, o la fornitura di semilavorati indispensabili alla produzione. La scelta dei fornitori già in fase d'avvio è un aspetto fondamentale per la buona riuscita del progetto imprenditoriale. È altrettanto importante tenere a disposizione anche una rosa di fornitori alternativi nel caso dell'indisponibilità da parte di uno o più operatori. È opportuno poi privilegiare fornitori in grado di applicare **condizioni di pagamento favorevoli**, per esempio a sessanta o novanta giorni: la mancanza di liquidità è, infatti, una delle maggiori cause di chiusura delle piccole imprese.

LA CONCORRENZA E IL RISCHIO D'IMPRESA

« **Qualsiasi impresa è soggetta ad un rischio** »



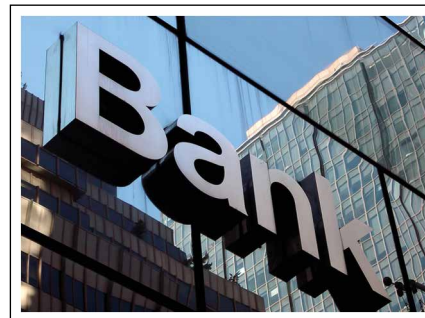
Al di là delle intuizioni sul prodotto da proporre, occorre soffermarsi anche sulla presenza dei **concorrenti** e sull'andamento delle loro attività. Quando l'idea imprenditoriale è ancora abbozzata, il neo imprenditore non dispone di tutti i dati necessari, può essere però in grado di osservare un concorrente.

In Italia sono disponibili alcuni strumenti a cui ogni cittadino può accedere, come la **consul-tazione dei bilanci** depositati presso la Camera di Commercio da un'azienda che svolge un'attività simile a quella che s'intende avviare. In alternativa è possibile consultare le statistiche ufficiali fornite dall'**Istat** (*Istituto Nazionale di Statistica*) o reperire le informazioni attraverso pubblicazioni di settore. Nel caso di una piccola attività, il consiglio è di cercare un **contatto** con soggetti

che svolgono un'attività simile, o di osservare direttamente una realtà concorrente, specie nel caso in cui il neo imprenditore intenda produrre **in proprio** un bene. La dimensione produttiva della nuova impresa naturalmente dipende dal contesto e dal settore in cui il futuro titolare vuole operare.

Occorre subito precisare che qualsiasi impresa è soggetta ad un **rischio**, che varia a seconda del settore di attività. E se da un lato non è possibile eliminare questo fattore, è possibile misurarne l'incidenza. Prima di avventurarsi sul mercato, è necessario analizzare l'idea stessa, ed eventualmente procedere ad una **prima verifica**, valutando i punti deboli del progetto e i fattori di rischio. Si rende necessario prendere in considerazione tutti gli elementi che possono influire negativamente

sul successo dell'impresa, come ad esempio la concorrenza di aziende nelle vicinanze, la localizzazione dell'attività, nonché la **copertura finanziaria** degli investimenti. In caso di impiego di personale, è opportuno valutare se i lavoratori siano facili da reperire e formare, o se si renda necessario selezionare figure già altamente specializzate, e quindi di difficile reperimento.



COPERTURA FINANZIARIA

Un'impresa può essere avviata con **risorse proprie** (contanti, beni ipotecabili, polizze assicurative), o ricorrendo a **finanziamenti bancari**. In questo secondo caso il rischio d'impresa può essere maggiore: la scelta di un istituto di credito come partner può rivelarsi comunque decisivo nel successo dell'attività. La mancanza di capitale proprio rende senz'altro più difficile la realizzazione di un

progetto, ma non deve indurre ad abbandonare l'idea. In certi casi è possibile informarsi su **agevolazioni** in grado di coprire in parte il fabbisogno iniziale, come gli impianti, i macchinari, e le spese di ristrutturazione di un immobile. La determinazione del **fabbisogno iniziale** è uno dei compiti principali del fondatore dell'azienda: occorre elaborare un **calcolo realistico**, distinguendo fra necessità di capitale a breve e lungo termine. È opportuno sottolineare che una nuova impresa raramente genera utili nel primo anno di esercizio. Anche il **leasing** o altre forme di finanziamento da parte di terzi possono rivelarsi delle valide alternative. Dopo aver effettuato una valutazione approfondita dell'idea imprenditoriale, occorre considerare con la massima attenzione le successive scelte di marketing in relazione al prodotto offerto, focalizzando l'analisi sulla comprensione delle esigenze del cliente. L'offerta del prodotto deve risultare in sostanza un'**armonica combinazione** tra il prezzo di vendita, la comunicazione, e la promozione.



« Per una nuova azienda è necessario dimostrare un **approccio strutturato** »

L'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Una volta individuati il prodotto e i potenziali clienti, le scelte dell'imprenditore riguardano l'organizzazione dell'attività produttiva, o meglio la **struttura dell'impresa**. In questa fase occorre definire l'organizzazione aziendale secondo quattro direttive principali:

Finanziarie: *il capitale*

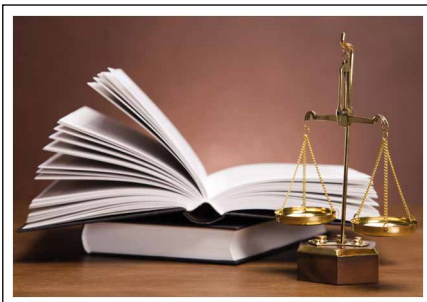
Umane: *il personale*

Materiali: *l'immobile, le attrezzature, le materie prime*

Tecnologiche: *strumenti e formazione*

Le scelte da compiere in merito alla struttura aziendale sono numerose: si rende necessario innanzitutto scegliere se costituire una **nuova azienda** o acquisirne una già esistente. Nel primo caso si dovrà localizzare l'attività, definire le dimensioni, pianificare l'organizzazione produttiva, anche in previsione al mutare delle condizioni. Nel caso di acquisizione

di un'azienda già inserita sul mercato, sarà più facile per il neo-imprenditore disporre di **dati storici** riguardanti la produzione, ed utilizzare immediatamente attrezzature, scorte, e personale qualificato. In ogni caso l'acquisto può risultare svantaggioso nel caso occorra apportare miglioramenti sostanziali alla struttura esistente. Il primo passo che l'imprenditore deve compiere è definire la **veste giuridica** che l'impresa dovrà assumere. Come vedremo più avanti l'impresa può essere strutturata in modi molto diversi.



BUSINESS PLAN

Molto spesso una nuova impresa cessa la propria esistenza dopo pochi mesi, spesso semplicemente per un **eccesso di rischio** da parte dell'ideatore. Per una nuova azienda è necessario dimostrare un **approccio strutturato**: a tal proposito è auspicabile che l'imprenditore rediga un documento di progetto in cui vengano evidenziate in maniera operativa tutte le caratteristiche dell'attività, il cosiddetto **business plan**. La redazione del documento è una priorità per raggiungere gli obiettivi prefissati, e per superare eventuali imprevisti. Per questo motivo il business plan deve essere pianificato nei minimi dettagli. Il documento si compone sostanzialmente di **tre sezioni**:

L'introduzione: in cui viene descritta sinteticamente l'idea, con particolare evidenza sulle aspirazioni e sulla preparazione del soggetto promotore (studi, esperienze lavorative, capacità tecniche).

L'operatività: questa sezione fa riferimento a fattori tecnici e finanziari, come il prodotto e il servizio offerto, il prezzo, la localizzazione, le attrezzature impiegate, il personale, l'apparato amministrativo, e

l'intero processo produttivo.

L'estimo: nella terza parte le scelte descritte nell'operatività devono essere tradotte in termini quantitativi, attraverso la redazione di una serie di prospetti economici. Queste tabelle individuano su un orizzonte di breve e medio termine l'entità degli investimenti necessari, le risorse, il risultato di esercizio, che può essere previsto sia in positivo (utile), che in negativo

(perdita), e il flusso di cassa (cash-flow), ossia la differenza tra le entrate e le uscite registrate in un determinato periodo. Il modo più efficace per redigere un estimo attendibile è definire le cifre attraverso simulazioni dettagliate.



Nella sezione seguente affronteremo le varie forme giuridiche

LA FORMA GIURIDICA

« Ogni struttura societaria dipende dallo **scopo imprenditoriale** che s'intende raggiungere »

Redatto il **business plan**, occorre affrontare una scelta operativa di primaria importanza per il futuro dell'impresa, la **forma giuridica**. Sostanzialmente la prima domanda che il neo imprenditore si deve porre è se condurre un'attività da solo, o se **accordarsi con più persone** per svolgere l'attività. Non è sempre facile comprendere al momento dell'avvio quale sia la forma societaria più adatta alle proprie esigenze. Può capitare di lasciarsi fuorviare da un modello societario che implichi meno costi al momento della costituzione, ma che potrebbe rivelarsi in seguito inadatto agli scopi e alle attività che s'intende svolgere. Si deve tener presente che non esiste una forma giuridica ideale, e che ogni struttura societaria dipende dallo **scopo imprenditoriale** che s'intende raggiungere.

LA DITTA INDIVIDUALE

La prima decisione in merito alla forma giuridica riguarda la scelta tra lavorare da solo o in collaborazione con altri. Nel primo caso la forma giuridica è quella dell'**impresa individuale**.

È una forma giuridica semplice nella quale l'attività viene svolta da un unico soggetto, il **titolare**, il quale assume tutte le responsabilità derivanti dall'attività, rimanendo l'unico riferimento per clienti, fornitori e finanziatori. Dal momento che l'imprenditore individuale non può essere distinto dalla sua stessa attività, il **rischio d'impresa** si estende al suo **patrimonio personale**. Eventuali debiti contratti dall'impresa possono essere estinti con una rivalsa sui beni dell'imprenditore (immobili e denaro). Ovviamente l'imprenditore è l'unico a percepire gli utili che derivano dall'attività.

Una particolare forma di impresa individuale è data poi dall'**impresa familiare**. Sono considerate imprese a conduzione familiare le aziende nelle quali collaborino il coniuge, parenti fino al terzo grado, ed affini fino al secondo grado. I componenti che partecipano all'impresa non vengono considerati né soci né dipendenti dell'imprenditore, ma **semplici collaboratori**. L'impresa familiare viene

costituita con **atto notarile**. È bene precisare che un soggetto non può essere contemporaneamente titolare di più di una impresa individuale. La ditta individuale è spesso utilizzata da chi vuole aprire una **piccola attività**, perché garantisce **minori costi** rispetto ad una struttura societaria: la costituzione di una ditta individuale non richiede un capitale minimo, né un atto pubblico, salvo l'apertura della partita IVA. La procedura per aprire un'impresa individuale è relativamente semplice. La prima cosa da fare è scegliere la **ragione sociale** della ditta, ossia il nome con cui l'attività viene identificata.



I **costi di apertura** sono relativamente bassi e possono essere suddivisi in:

Costi fissi: da sostenere una sola volta (imposta di bollo, diritti di segreteria).

Costi variabili: che cambiano a seconda dell'attività (registrazioni d'attività presso il SUAP).

Di seguito vengono elencati i **vantaggi** e gli **svantaggi** di una **ditta individuale**:

Vantaggi: semplicità d'iscrizione presso gli enti competenti; ridotte spese di costituzione: non è richiesto un atto pubblico (salvo la ditta familiare), né un capitale minimo;

tenuta della contabilità: non è richiesta la redazione del bilancio; accentrato decisionale: l'imprenditore mantiene il controllo dell'impresa.

Svantaggi: responsabilità illimitata nei confronti di creditori; apporto delle sole risorse economiche dell'imprenditore; assenza di soci con cui condividere le responsabilità; limitata affidabilità creditizia.

Come vedremo più avanti, il passaggio necessario per l'avvio di una ditta individuale è la **presentazione telematica** al registro delle imprese con la **Comunicazione Unica**.



« **L'attività imprenditoriale** può essere esercitata anche da un **gruppo di persone** »

LE SOCIETÀ DI PERSONE

L'attività imprenditoriale può essere esercitata anche da un **gruppo di persone**: due o più persone che si accordano per svolgere un'attività allo scopo di **dividersi** dei **proventi** costituiscono una **società**. Ogni socio ha il dovere di **contribuire**, direttamente o indirettamente, alla gestione della società apportando, beni, attrezzature, locali, e in certi casi prestazioni lavorative. L'insieme di queste attività viene di norma regolato nell'**atto costitutivo**, integrato da un secondo documento, lo **statuto**, che definisce i diritti e i doveri reciproci dei singoli soci, nonché i **rapporti** della società nei confronti di **terzi**. Al contrario di un'impresa individuale, una società consente di **condividere il rischio** con

altri, e soprattutto di acquisire capitali e beni da più soggetti. Il regime societario presenta alcuni **vantaggi fiscali**: le ripartizioni del reddito vengono distribuite tra i soci in base alle **quote di partecipazione**, determinando un abbattimento delle aliquote fiscali pro capite. Nell'ordinamento italiano esistono **diversi tipi** di società. La scelta di una tipologia rispetto ad un'altra può dipendere da molti fattori: si consiglia pertanto di rivolgersi ad un **consulente specializzato**. Le società si distinguono in **società di persone** e **società di capitali**:

Società di persone: *società semplice, società in nome collettivo, società in accomandita semplice.*

Società di capitali: *società a responsabilità limitata,*

società unipersonale a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata semplificata, società per azioni, società in accomandita per azioni.
Società cooperative.

SOCIETÀ DI PERSONE

Nelle società di persone la **qualità dei soci** è più importante dei beni conferiti alla società: la **competenza** e il **lavoro** costituiscono il mezzo principale di sostentamento dell'impresa. In questo tipo di società il numero dei soci è di norma ristretto, e il capitale conferito non è elevato. Le società di persone si suddividono in:

Società semplice;
Società in nome collettivo;
Società in accomandita semplice.

SOCIETÀ SEMPLICE (S.S.)

La **società semplice** rappresenta la forma base delle società di persone. L'amministrazione è rivestita da **ognuno dei soci**, indipendentemente dagli altri. In sostanza per agire in nome della società è richiesto il consenso di tutti. Il potere di amministrare può

essere affidato anche ad un solo socio, l'**amministratore unico**. Le perdite e i profitti dell'attività vengono ripartiti tra i soci in proporzione alle quote di partecipazione. Una società semplice **non può essere utilizzata** nel caso di un'attività imprenditoriale: questa particolare tipologia di società è infatti tipica del **settore agricolo**, delle **attività sportive dilettantistiche**, o volte alla gestione di proprietà immobiliari.



Per la costituzione di una società semplice è sufficiente presentare domanda al registro delle imprese presso la Camera di Commercio: non è previsto un capitale minimo. Con questa forma di società i creditori possono far valere i propri diritti **non soltanto** sul patrimonio societario: ogni socio che opera in nome e per conto della società risponde

con il proprio patrimonio. Ognuno dei soci risponde per l'importo dovuto dalla società: e nel caso un socio saldi interamente il debito, può rivalersi sugli altri (responsabilità illimitata e solidale).



Tuttavia è bene precisare che in caso di importi dovuti a terzi dalla società, questi dovranno essere saldati principalmente con il **capitale sociale**, e solo in un secondo momento si potrà ricorrere al patrimonio personale dei soci. Al contrario, la società non risponde dei debiti personali di un singolo socio: il creditore personale del socio non può aggredire il patrimonio sociale per soddisfare un proprio credito. Le società semplici **non sono dotate** di partita IVA, ma solo del codice fiscale; questo aspetto le **esonera** dall'obbligo di emettere fattura elettronica, essendo sufficiente, ad

esempio, certificare l'incasso con una **ricevuta fiscale**.

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO (S.N.C.)

È la forma più diffusa di società di persone. A differenza di una società semplice, una società in nome collettivo **può operare in ambito commerciale**. Una s.n.c. si compone, in genere, di due o più soci, che in linea di massima devono prestare il proprio lavoro nell'impresa. La peculiarità di una s.n.c. è che i soci hanno **responsabilità illimitata e solidale**, ovvero rispondono con l'intero patrimonio sociale e personale. La costituzione di una s.n.c. avviene con la scrittura di un atto notarile: la **denominazione** della società deriva dal nome di uno o più soci, e non è previsto un capitale minimo. Salvo diversi accordi convenuti nell'atto costitutivo, ad ogni socio spetta il potere di rappresentanza. Essendo il patrimonio sociale proprietà di tutti i soci, le questioni aziendali devono essere oggetto di decisioni congiunte. È consigliabile adottare questa forma societaria nel caso in cui tutti i soci mostrino

competenza nell'esercizio dell'attività. Anche per le s.n.c., in caso di importi dovuti a terzi, i debiti verranno saldati principalmente con il capitale sociale, e solo successivamente con risorse personali.



A differenza di una società semplice, il creditore di un socio non può chiedere la liquidazione della quota del socio debitore.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE (S.A.S.)

Le società in accomandita semplice sono forme societarie di solito costituite da un lato da soggetti con **capitale a disposizione**, e dall'altro da soggetti dotati di spirito imprenditoriale che non dispongano di mezzi finanziari. Le s.a.s. si caratterizzano per la presenza di **due categorie** di soci: il **socio accomandatario** e il **socio accomandante**.

Socio accomandatario (*responsabilità illimitata*): *garantisce con il proprio patrimonio personale per i debiti della società. Al socio accomandatario spettano l'amministrazione e la gestione aziendale.*

Soci accomandanti (*responsabilità limitata*): *rispondono con la propria quota di capitale. Al socio accomandante è consentita la sorveglianza dei libri contabili e la partecipazione agli utili in relazione alle quote possedute. Al socio accomandante non è consentito partecipare alla amministrazione dell'impresa.*

Il capitale sociale della società in accomandita semplice è diviso in **quote**, in modo tale che ogni socio abbia una quota proporzionale ai **conferimenti apportati**. Nell'atto costitutivo di una s.a.s. è necessario indicare il socio (o i soci) accomandatari e quelli accomandanti. Per il resto, gli adempimenti di costituzione sono gli stessi delineati sul modello delle società in nome collettivo.

LE SOCIETÀ DI CAPITALI

« *Il capitale costituisce il principale mezzo* »



A differenza delle società di persone, nelle **società di capitali** i **beni conferiti** rivestono maggiore importanza delle qualità individuali dei soci: **il capitale** costituisce il principale mezzo con cui i soci contribuiscono all'attività. Le società di capitali hanno una **personalità giuridica** distinta dalla persona dei soci, e **la responsabilità viene limitata** nella misura del capitale versato. Nelle società di capitali le quote sociali sono più liberamente cedibili rispetto alle società di persone. Si distinguono tre forme di società di capitali:

- Società a responsabilità limitata;**
- Società per azioni;**
- Società in accomandita per azioni.**

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (S.R.L.)

Le società a responsabilità limitata sono uno dei **modelli più ricorrenti** per svolgere l'attività d'impresa. Le **partecipazioni** dei soci sono rappresentate da **quote**. I diritti del socio sono proporzionali alla sua partecipazione, salvo diverse indicazioni descritte nell'atto costitutivo. In linea di massima le quote societarie di una s.r.l. sono **liberamente trasferibili**. In questo sistema giuridico, eventuali creditori possono rivalersi esclusivamente sul patrimonio sociale della società: i soci rispondono nei confronti dei creditori con la propria quota.

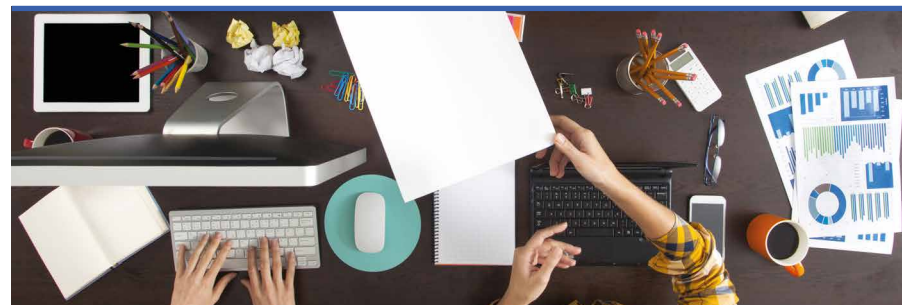
Questa forma giuridica si presta in particolare ad imprenditori

che desiderano **limitare il rischio** senza responsabilità personali. Per assicurare ai creditori una determinata tutela, il legislatore richiede al momento della costituzione della società un **versamento minimo di 10.000 euro**.

La costituzione di una s.r.l. presuppone la stipula di un **atto costitutivo** mediante atto pubblico redatto da un notaio, e la successiva iscrizione nel registro delle imprese. Proprio per sfruttare al meglio il perseguimento degli obiettivi, è fondamentale predisporre correttamente l'atto costitutivo e il relativo **statuto**: quest'ultimo regola le norme di funzionamento sia tra i soci attuali, sia tra coloro che entreranno in futuro a far parte della società. Generalmente

l'amministrazione di una s.r.l. è affidata ad uno dei soci, ma è possibile delegare il controllo anche ad un **consiglio di amministrazione** o ad una **persona esterna**. L'amministratore può essere nominato sia a tempo determinato, che a tempo indeterminato, secondo quanto previsto nello statuto. Una società a responsabilità limitata comporta vantaggi sia dal punto di vista **economico**, sia dal punto di vista **organizzativo**, in quanto è uno dei modelli societari in cui vi è la maggior libertà in ordine al suo funzionamento.

Vantaggi: *responsabilità limitata: il patrimonio personale dei soci non può essere intaccato; il modello societario garantisce la possibilità di prevedere uno*



statuto flessibile; maggiore facilità nella cessione di quote di partecipazione; possibilità di operare in più ambiti commerciali, anche con l'apertura di più società; tassazione in base alle quote di partecipazione.

Svantaggi: *costi di costituzione superiori rispetto ad altre forme societarie; maggiori adempimenti burocratici rispetto ad altre forme societarie; costi contabili maggiori durante la gestione ordinaria; obbligo di redazione del bilancio; organizzazione della società: eventuale nomina di un consiglio di amministrazione.*

Le s.r.l. hanno l'obbligo di tenere i libri sociali e contabili, tra cui il registro dei verbali delle riunioni e delle delibere dell'assemblea dei soci. Sia nella fase di costituzione che durante l'esercizio, una società a responsabilità limitata risulta **più costosa** rispetto ad una società di persone.

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA (S.R.L.S.)

In certi casi è possibile determinare nella costituzione societaria di una s.r.l. un capitale minimo **inferiore ai 10.000 euro**, ma pari almeno ad **1 euro**: si tratta delle **società a responsabilità limitata semplificata (s.r.l.s.)**, introdotte nell'ordinamento italiano nel **2013**.

La costituzione delle s.r.l.s. risulta maggiormente agevole ed economica: le spese di costituzione ammontano a poche centinaia di euro, e non sono previsti particolari onorari notarili.

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA UNIPERSONALE

Le caratteristiche di una s.r.l. unipersonale, ossia con un **socio unico**, sono le medesime di quelle previste per una s.r.l. ordinaria. In questa forma, il socio unico fondatore limita

il rischio patrimoniale solo a quanto conferito con il patrimonio della società. Il controllo della società è diretto dal solo titolare senza l'interferenza di altri.

SOCIETÀ PER AZIONI (S.P.A.) - SOCIETÀ IN ACCOMANDITA PER AZIONI (S.A.P.A.)

Si tratta di società scelte di rado. Le spese di costituzione per queste forme giuridiche sono molto ingenti: il capitale minimo per la costituzione ammonta a circa **50.000 euro**. La trattazione di società per azioni (s.p.a.) e di società in accomandita per azioni (s.a.p.a.) pertanto non viene approfondita in questa pubblicazione.

SOCIETÀ COOPERATIVE

Le cooperative sono sostanzialmente società che svolgono la propria attività **a favore dei soci**, e che nell'operatività del lavoro si avvalgono in prevalenza del loro lavoro. Questa **mutualità** garantisce

ai soci **condizioni migliori** rispetto a quelle che ogni singolo socio potrebbe ottenere sul mercato.



Nelle società cooperative, i **soci** di norma devono essere **almeno nove**. Questi, oltre ad essere produttori, sono anche consumatori di parte dei servizi e dei beni prodotti. I prodotti non consumati dai soci possono comunque essere venduti **a scopo di lucro**, che deve rimanere puramente secondario. Una cooperativa viene costituita con un atto pubblico redatto da un notaio e trasmesso al registro delle imprese. La denominazione della società deve contenere obbligatoriamente il **termine cooperativa**. Nell'atto costitutivo di una cooperativa è necessario indicare le

condizioni d'ingresso e d'uscita di un socio, nonché le modalità di distribuzione degli utili. È infatti possibile distribuire ai soci gli **utili**, ma entro certi **limiti**, e non superiori ad una percentuale del capitale sociale versato.



In una società cooperativa i creditori **possono rivalersi** solo sul patrimonio della società: nel caso di una cooperativa a responsabilità illimitata, se la società non è in grado di onorare i debiti, i soci sono chiamati a rispondere con il proprio patrimonio.

CONSORZI

Accenniamo per completezza d'informazione anche ai **consorzi**. Si tratta di una forma societaria con il quale più imprese istituiscono **un'or-**

ganizzazione comune per lo svolgimento di determinate fasi produttive all'interno della propria azienda.

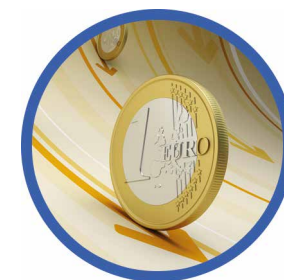
Mentre la società è finalizzata ad una sola impresa, un consorzio è costituito da più aziende per **condividere** servizi o risorse, o per pianificare un'attività comune. Esistono inoltre le **società consortili**, che anziché essere un consorzio vero e proprio, sono strumenti societari costituiti per svolgere attività con finalità consortili. Le società consortili possono essere costituite con titoli azionari (s.p.a.), o con responsabilità limitata (s.r.l.).



*In appendice della pubblicazione vengono proposte alcune tabelle sintetiche rappresentative delle **forme giuridiche societarie** appena descritte.*

I COSTI PER L'AVVIAMENTO

.....
*« Le **procedure amministrative** per avviare un'attività variano a livello locale »*



Una volta individuata la **veste giuridica** dell'iniziativa imprenditoriale, occorre prendere in esame gli **adempimenti** previsti dalla normativa. Le procedure amministrative per avviare un'attività variano a **livello locale**. Il neo imprenditore deve verificare con la dovuta attenzione tutte le informazioni, a partire dagli **atti formali** necessari per presentare l'attività, come ad esempio i nulla-osta, e le eventuali certificazioni. Occorre verificare in anticipo anche l'iter procedurale da seguire: in certi casi, alcuni adempimenti devono essere presentati prima dell'inizio dell'attività, altri contestualmente, altri dopo. Oltre a questo si rende necessario reperire la **modulistica** relativa ai vari atti da presentare, verificando le modalità degli enti a cui consegnare le domande (Camera di Commercio, Comune, Regione, Ministero). Valutare tutti questi aspetti prima dell'effettiva partenza, consente di stimare con precisione i **costi** da

sostenere ed i **tempi** necessari per avviare una determinata attività. I costi possono variare in base a molteplici elementi (forma giuridica, atti amministrativi, comune di localizzazione). Non è quindi possibile in questa sede definire un'informazione totalmente esauriente. I costi di gestione variano a seconda dell'attività e della dimensione dell'impresa. I principali sono **tasse e contributi**, che sono obbligatori per tutte le imprese. Le tasse includono sostanzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche (**IRPEF**), l'imposta sul valore aggiunto (**IVA**), e le imposte locali (**IRAP** e addizionali comunali). I contributi includono gli oneri previdenziali ed i contributi assistenziali. Data la complessità della materia, si consiglia di rivolgersi ad un consulente fiscale o ad un'associazione di categoria. Tuttavia in questa sede è possibile accennare ai fondamenti della gestione fiscale.

Il **sistema italiano** distingue **due tipologie di imposte**:

L'**IRPEF**, l'imposta sulle persone fisiche, che aumenta a seconda del reddito, e parte da un'aliquota minima del **23%**, fino ad un'aliquota massima del **43%**. Esistono regimi agevolati, detti forfettari, in cui al posto dell'IRPEF viene versata un'imposta del **15%**, che può scendere al **5%** nei primi cinque anni di attività. Il regime forfettario non

consente la detrazione delle spese sostenute, ma solo di spese stabilite in partenza.

I **contributi INPS**, che in linea generale crescono all'aumentare del reddito.

Tra le imposte indirette la più importante è l'**IVA** (Imposta sul Valore Aggiunto). A parte rare eccezioni, l'IVA non rappresenta una voce di costo per l'impresa, perché in definitiva viene pagata dal

consumatore finale. L'IVA è un'imposta stabilita sul valore aggiunto, ovvero sulla **differenza** tra il prezzo di acquisto e quello di vendita.

In Italia le imposte vengono pagate utilizzando il **modello F24**, che consente il saldo della maggior parte delle tasse e dei contributi previdenziali. I versamenti con il modello F24 possono essere effettuati solo tramite sistemi di **home-banking**.

INPS

La legislazione italiana prevede l'obbligo per gli imprenditori di farsi carico della propria assicurazione con il **versamento** dei **contributi previdenziali**. In Italia l'ente competente è l'**INPS**, *Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale*. Un imprenditore che si avvale dell'opera di dipendenti dovrà versare anche i **loro contributi**. Esistono diverse normative di riferimento a seconda dei settori economici e delle forme societarie. In linea generale nei settori dell'ar-

tigianato e del commercio devono assicurarsi attraverso l'INPS i titolari d'azienda, i familiari, e i collaboratori la cui occupazione prevalente sia la collaborazione nell'impresa. Di norma i contributi previdenziali vengono versati all'INPS in **quattro rate fisse**: a questi si aggiungono i pagamenti dei contributi calcolati in base al reddito, i cosiddetti **contributi variabili**.

La comunicazione e l'iscrizione all'INPS vengono effettuate con la **Comunicazione Unica**.



La posizione assicurativa deve essere estesa anche ai familiari che operano all'interno dell'azienda. In sostanza l'INAIL eroga prestazioni in caso di incidenti sul luogo di lavoro, e provvede alla liquidazione di pensioni in caso di **invalidità permanenti** a seguito di **malattie professionali**. I premi tariffari dell'INAIL variano a seconda del rischio sul lavoro e dell'attività: l'attribuzione del settore avviene sulla base dell'inquadramento applicato dall'INPS. Per alcune categorie assicurative, come gli artigiani, vengono applicate **tariffe agevolate**.

INAIL

Per tutti i soggetti che operano in un'azienda, e che sono esposti a **rischio d'infortuni**, vige l'obbligo dell'assicurazione. La denuncia di inizio attività all'INAIL viene eseguita telematicamente tramite il sistema della Comunicazione Unica: oltre al nome dell'attività, la denuncia deve riportare una breve descrizione dei **processi di lavoro** e dei **macchinari utilizzati**.



SPID

Per poter accedere ai servizi offerti da quasi tutti gli uffici pubblici è necessario che il titolare d'attività si doti di un mezzo di identificazione digitale, lo **SPID** (*Sistema Pubblico di Identità Digitale*). Tramite un sistema basato sostanzialmente su due password, l'imprenditore può accedere direttamente ai vari portali della pubblica amministrazione.

Lo SPID è **gratuito**, e i dati di accesso sono validi per due anni. Il sistema di identificazione può essere richiesto presso la Camera di Commercio o presso un associazione di categoria.



« **La comunicazione** è valida anche ai fini fiscali, previdenziali ed assistenziali »

LA COMUNICAZIONE UNICA

Dal 2010 è stata istituita in Italia la **Comunicazione Unica**. È una procedura che permette di semplificare i rapporti tra le imprese e la Pubblica Amministrazione, attraverso l'utilizzo di **un solo invio telematico** di tutti gli adempimenti necessari per la costituzione di un'impresa. Un soggetto interessato ad avviare un'attività può presentare la Comunicazione Unica al solo ufficio del registro delle imprese presso la Camera di Commercio: qualora sussistano i requisiti di legge, la comunicazione è valida anche ai fini fiscali, previdenziali ed assistenziali, ed in particolare per gli adempimenti volti:

All'attribuzione della **Partita IVA** (Agenzia delle Entrate; all'iscrizione nel registro delle imprese; agli adempimenti ai fini previdenziali (**INPS**); agli adempimenti

assicurativi (**INAIL**); alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (**SCIA**) presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (**SUAP**) del Comune.

Per la compilazione della Comunicazione Unica è possibile rivolgersi ad un intermediario abilitato, ad un commercialista o ad una associazione di categoria. La Comunicazione Unica **non sostituisce** eventuali autorizzazioni richieste per svolgere l'attività: queste ultime sono disciplinate da specifiche normative, nazionali, regionali e comunali. Per poter accedere alla Comunicazione Unica occorre disporre di una casella di **posta elettronica certificata (PEC)** e di un dispositivo per la **firma digitale** attribuito al titolare dell'impresa o ad un suo delegato.

LA SCIA

Nel caso il neo imprenditore intenda avviare un'attività relativa al **commercio al dettaglio** (negozi e vendite elettroniche), al **commercio su aree pubbliche** (ambulanti), oppure voglia svolgere **una professione** (estetista, parrucchiere, ristoratore, etc.), è necessario inviare una comunicazione al comune: si tratta della **SCIA** (Segnalazione Certificata di Inizio Attività). Per avviare la propria attività economica, salvo poche eccezioni, è sufficiente presentare un modello SCIA correttamente compilato in ogni sua parte. La comunicazione deve essere inoltrata in forma telematica attraverso lo sportello **SUAP** (Sportello Unico per le Attività Produttive) del comune in cui viene svolta l'attività. Dopo la trasmissione della segnalazione, l'attività può essere avviata immediatamente. Il SUAP emette una ricevuta di avvenuta ricezione, che verrà inoltrata alla casella PEC dell'utente. La ricevuta è considerato **titolo abilitante** per l'avvio dell'attività. La SCIA si compone di un'autocertificazione e di **relativi allegati** necessari a documentare il possesso di:

Requisiti soggettivi:

morali e professionali per lo svolgimento dell'attività.

Requisiti oggettivi: previsti dalla legge a seconda dell'attività economica (conformità edilizia, igienico sanitaria).



La SCIA deve essere presentata dal titolare prima dell'inizio dell'attività. Trattandosi di un'autocertificazione nella quale viene dichiarata la **sussistenza dei requisiti** per l'apertura dell'attività, è necessario che alla data di presentazione della stessa, il richiedente abbia già provveduto alla costituzione di una società. Il **costo** di presentazione della SCIA varia a seconda dell'azienda. In genere, l'avvio di un'attività prevede il versamento di diritti di segreteria, a cui si aggiungono delle **spese amministrative**: a titolo esemplificativo il costo di una SCIA per un'attività commerciale nel comune di Roma può variare tra le 80 e le 400 euro.

LA FATTURAZIONE E L'ACCESSO AL CREDITO

« Il reperimento di **fonti finanziarie** è uno dei problemi più rilevanti »



In Italia è obbligatoria la **fatturazione elettronica**. L'obbligo si applica a tutte le fatture emesse a seguito di beni e prestazioni di servizi effettuate tra imprese stabilite in Italia. Per garantire il rispetto di questo adempimento, le imprese devono **adottare un sistema** in grado di generare, inviare, ricevere ed archiviare documenti. La fatturazione elettronica elimina la necessità di un'elaborazione cartacea dei documenti, riducendo oneri per entrambe le parti coinvolte nella transazione. La fatturazione elettronica offre inoltre una **maggiore visibilità** sui processi finanziari, fornendo informazioni di **monitoraggio** in tempo reale tra le transazioni. Le fatture devono essere sempre inviate attraverso lo **SDI** (Sistema di Interscambio), inserendo nel

documento l'indirizzo PEC o **l'indirizzo telematico** comunicato dal cliente: quest'ultimo è composto di un codice di 7 cifre alfanumeriche. La normativa italiana richiede a tutte le aziende la dotazione di un **registro delle fatture digitali** (DRF). Sul mercato sono disponibili molti programmi che permettono di produrre fatture elettroniche in maniera semplice e veloce.

L'ACCESSO AL CREDITO

Definiti gli adempimenti amministrativi e fiscali necessari, il neo imprenditore deve prendere in considerazione un'altra questione, le **risorse finanziarie**. Un buon finanziamento è una delle basi fondamentali per la costituzione di un'impresa. Il reperimento di fonti finanziarie è uno dei problemi più rilevanti, sia nella

fase di avvio, che in quella di consolidamento. Nel business plan è stata individuata con ragionevole approssimazione la quantità di denaro necessaria per il progetto. Stabilita la somma, è necessario ricercare le **fonti più appropriate**. Una prima strada potrebbe essere una richiesta di prestito presso un **istituto bancario**: si tratta di una strada non particolarmente economica, in quanto un debito implica sempre il pagamento di interessi più o meno elevati. Sebbene non sia sempre facile reperire informazioni adeguate sulle leggi di **agevolazione**, una seconda soluzione potrebbe essere offerta dal prendere in esame facilitazioni a diversi livelli (locale e nazionale). Occorre infine sottolineare che il settore delle agevolazioni è soggetto a **misure variabili** in relazione alle diverse forme giuridiche, al settore di attività, e alla localizzazione.

I CONFIDI

Per agevolare le imprese nell'accesso ai finanziamenti a breve, medio e lungo termine, esistono in Italia dei **consorzi di**

garanzia che svolgono un'importante attività di prestazione, i **confidi**. Basati su principi di mutualità e solidarietà, i confidi nascono come espressione delle **associazioni di categoria** nei comparti dell'artigianato, del commercio e dell'industria, con l'apporto determinante delle Camere di Commercio.



I confidi facilitano alle piccole e medie imprese l'accesso al credito e ad **altre forme di finanziamento**: con la garanzia fornita è possibile assicurare qualsiasi forma di finanziamento, consentendo alle imprese di ottenere **condizioni molto vantaggiose**. Le informazioni sulle cooperative di garanzia possono essere reperite presso le associazioni di categoria o presso la Camera di Commercio del territorio.



Oltre al marketing, ai canali di distribuzione, e ai **costi di gestione**, un progetto imprenditoriale deve valutare con particolare importanza due altri fattori: **l'immagine** e la **comunicazione d'impresa**.

Il successo di un'impresa dipende in gran parte dalla capacità dell'imprenditore di farsi conoscere, comunicando un'immagine positiva della propria realtà. Il pubblico sceglie un'impresa se il prodotto proposto presenta un'immagine positiva. Anche in un contesto locale è necessario considerare il **giudizio dei clienti**: anche se ciò che viene prodotto possiede tutte le carte in regola per piacere, il mercato non è quasi mai un punto di arrivo, ma rappresenta

spesso solo un punto di partenza. Un obiettivo dell'impresa deve essere, infatti, stabilire un legame duraturo con un determinato cliente. La comunicazione d'impresa rappresenta tutto ciò che in un'azienda può influire sulla vendita di un prodotto: il modo in cui l'imprenditore comunica, l'aspetto dell'azienda, in poche parole **la somma** di tutte le singole immagini che i clienti ricevono. La **comunicazione d'impresa** è molto di più di una semplice pubblicità.



Un'azienda parla ai suoi clienti attraverso il nome, la sede, le attrezzature, e soprattutto **l'organizzazione** e la **professionalità**. Nel caso di un'impresa strutturata, occorre valutare anche un altro fattore, **l'immagine coordinata**, cioè la veste grafica che consente di riconoscere i suoi prodotti.



Viene definita *coordinata* perché caratterizza in maniera uniforme gli stessi elementi visivi, applicandoli su tutti i **supporti di comunicazione** (modulistica, confezioni, imballaggi). Tra gli elementi coordinati ritroviamo, ad esempio:

Il logo: *il nome della ditta scritto in un carattere tipografico.*

Il marchio aziendale: *il segno grafico che contraddistingue l'impresa.*

Gli alfabeti aziendali: *quei particolari caratteri tipografici impiegati nei documenti.*

L'immagine coordinata non deve essere mai trascurata, anche nelle piccole realtà.

IL WEB

La **digitalizzazione** è divenuta uno dei principali motori dell'innovazione, capace di permeare tutti gli ambiti della nostra vita. La trasformazione digitale ha aperto **nuove opportunità** al mondo del lavoro, consentendo di raggiungere clienti anche a distanza, ed aprendo nuovi mercati. La rete rappresenta uno strumento di promozione fondamentale. Un sito è molto di più di una semplice vetrina.



Un portale aziendale rappresenta la base della **strategia marketing online**: deve essere intuitivo, di facile utilizzo, e deve rispettare il quadro normativo, soprattutto in merito alla **protezione dei dati personali**.

La visibilità online permette di far conoscere la propria azienda ad numero di clienti potenzialmente illimitato: le informazioni di vendita sono assicurate **24 ore su 24, 365 giorni l'anno**.



In questa ottica, la digitalizzazione ha conferito alle imprese un'ulteriore dinamica di promozione. Oggi i costi di un sito internet sono piuttosto accessibili: esistono inoltre programmi che permettono a chiunque di realizzare un sito *fai da te* in poco tempo. Un'impresa può inoltre contattare una molteplicità di clienti con l'invio di messaggi pubblicitari (**newsletter**) a gruppi più o meno mirati, o ricercare un **target specifico** tramite dei motori di ricerca. In certi casi è possibile indurre i propri clienti a partecipare ad indagini di mercato, testando il gradimento

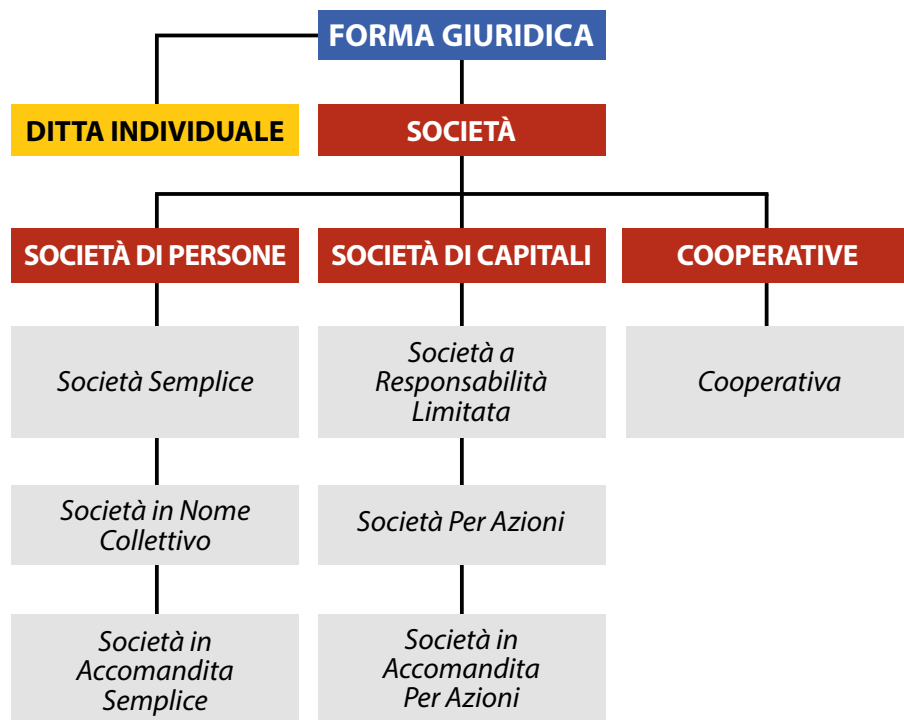
di un prodotto o di un servizio offerto. Grazie ad alcune applicazioni di **e-commerce** un prodotto può essere venduto facilmente tramite **transazioni economiche** eseguite in totale sicurezza.

Si accenna per completezza di informazione anche alla figura dell'**influencer**: sono opinion leader che operano nel web, e che dispongono di una base di credibilità. Come personaggi di successo nei **social network** sono in grado di influire sui comportamenti e sulle scelte di un determinato pubblico. I contenuti promossi da un'influencer di solito vengono percepiti dalla rete in modo più efficace rispetto a messaggi veicolati da una singola azienda. L'influencer può operare con diversi obiettivi, tra cui **ampliare la portata del pubblico** di un'impresa, o potenziare la **fidelizzazione** dei clienti stessi. Oggi focalizzare sugli influencer delle azioni di promozione aziendale è uno dei mezzi principali per amplificare i messaggi di marketing di un'impresa.

La nascita di una nuova impresa rappresenta una crescita per l'economia del territorio e per il **tessuto produttivo** di una città. Un'attività genera occupazione e benessere qualsiasi sia la nazione di provenienza dell'imprenditore. L'auspicio è che in un futuro non troppo lontano si possa parlare più semplicemente di imprenditoria, **senza declinazioni** di genere o nazionalità.

È importante inoltre comprendere quanto sia necessario per la tenuta del futuro economico della nostra area favorire una politica di sostegno e di integrazione imprenditoriale. In fondo, l'eterogeneità della popolazione rappresenta da millenni un tratto distintivo di Roma. Le imprese non italiane sono altresì predisposte ad attività di import ed export, un **processo economico fondamentale** che potrà rendere nei prossimi anni la capitale protagonista negli scambi commerciali. Proprio per questo, riteniamo sia fondamentale sostenere l'avvio di nuove imprese, coinvolgendo i futuri imprenditori non italiani in un percorso di integrazione e di affiancamento, che possa comprendere anche i loro **nuclei familiari**. Probabilmente questo nostro progetto risulterà tanto più efficace quante più tipologie di imprese riusciremo ad avviare nel corso del tempo.

Per le future imprese sarà inoltre essenziale esaminare la propria idea in termini di **sostenibilità sociale ed ecologica**, promuovendo pratiche commerciali responsabili. La sostenibilità sta infatti assumendo un ruolo sempre più importante nelle **decisioni d'acquisto** da parte dei clienti, sempre più alla ricerca di prodotti che soddisfino i bisogni del presente senza compromettere le capacità delle generazioni future. Per ulteriori informazioni sul tema dell'innovazione o della sostenibilità, vi invitiamo a contattare i **nostri consulenti**.



DITTA INDIVIDUALE

Responsabilità	Responsabilità illimitata, anche con il patrimonio personale
Imposte	IRPEF (tassazione progressiva)
Contabilità	Contabilità ordinaria, semplificata se i ricavi non superano i 500.000 € (imprese di servizi e artigiani)
Costituzione	Iscrizione nel registro delle imprese mediante Comunicazione Unica
Denominazione	Comprende il cognome dell'imprenditore o le iniziali del suo nome e cognome
Spese di costituzione	Comunicazione Unica da 225 € a 325 €; Diritti camerali annui: 53 €; Spese annue per contabilità: da 1.100 €; Spese annue per dichiarazione redditi: da 500 €

IMPRESA FAMILIARE

Responsabilità	Responsabilità illimitata, anche con il patrimonio personale
Imposte	IRPEF (tassazione progressiva). Il titolare dell'azienda deve tassare a proprio carico almeno il 51% dell'utile, mentre la distribuzione tra gli altri familiari può essere stabilita di anno in anno
Contabilità	Contabilità ordinaria, semplificata se i ricavi non superano i 500.000 € (imprese di servizi e artigiani)
Costituzione	Atto notarile; Iscrizione nel registro delle imprese mediante la Comunicazione Unica
Denominazione	Comprende il cognome dell'imprenditore o le iniziali del suo nome e cognome
Spese di costituzione	Spese di costituzione dal notaio: da 500 €; Comunicazione Unica da 225 € a 325 €; Diritti camerali annui: 53 €; Spese annue per contabilità: da 1.100 €; Spese annue per dichiarazione redditi: da 700 €

SOCIETÀ IN NOME COLLETTIVO (S.N.C.)

Responsabilità	Responsabilità illimitata di tutti i soci, anche con il patrimonio personale
Imposte	IRPEF (tassazione progressiva in proporzione alla quote dei singoli soci); IRAP (3-5%)
Contabilità	Contabilità ordinaria, semplificata se i ricavi non superano i 500.000 € (imprese di servizi e artigiani)
Costituzione	Atto notarile; Iscrizione nel registro delle imprese mediante Comunicazione Unica
Denominazione	La denominazione deve contenere il nome di almeno uno o più soci
Spese di costituzione	Spese di costituzione dal notaio: da 2.500 €; Comunicazione inizio attività: 150 €; Diritti camerali annui: da 200 €; Spese annue per contabilità: da 1.800 €; Spese annue per dichiarazione redditi: da 800 €

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE (S.A.S.)

Responsabilità	Responsabilità illimitata del socio accomandatario (anche con il patrimonio personale). I soci accomandanti rispondono per la quota di capitale
Imposte	IRPEF (tassazione progressiva in proporzione alla quote dei singoli soci); IRAP (3-5%)
Contabilità	Contabilità ordinaria, semplificata se i ricavi non superano i 500.000 € (imprese di servizi e artigiani)
Costituzione	Atto notarile; Iscrizione nel registro delle imprese mediante Comunicazione Unica
Denominazione	La denominazione deve contenere il nome del socio accomandatario
Spese di costituzione	Spese di costituzione dal notaio: 2.500 €; Comunicazione inizio attività: 150 €; Diritti camerali annui: da 200 €; Spese annue per contabilità: da 1.800 €; Spese annue per dichiarazione redditi: da 800 €

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (S.R.L.)

Responsabilità	I soci rispondono con la propria quota di capitale
Imposte	IRES 24% (tassazione proporzionale); IRAP (3-5%)
Contabilità	Contabilità ordinaria
Costituzione	Atto notarile; Iscrizione nel registro delle imprese mediante Comunicazione Unica; Capitale sociale minimo 10.000 €
Denominazione	La denominazione deve riportare l'indicazione s.r.l.
Spese di costituzione	Spese di costituzione dal notaio: 4.000 €; Comunicazione inizio attività: 150 €; Comunicazione Unica da 225 € a 325 €; Diritti camerali annui: da 200 €; Vidimazione annuale libri sociali: 310 €; Spese annue per contabilità: da 3.000 €; Spese annue per dichiarazione redditi: da 1.500 €

SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA (S.R.L.S.)

Responsabilità	I soci rispondono con la propria quota di capitale
Imposte	IRES 24% (tassazione proporzionale); IRAP (3-5%)
Contabilità	Contabilità ordinaria
Costituzione	Atto notarile; Iscrizione nel registro delle imprese mediante Comunicazione Unica; Capitale sociale minimo 1 €, massimo 9.999 €
Denominazione	La denominazione deve riportare l'indicazione s.r.l.s.
Spese di costituzione	Spese di costituzione dal notaio: 250 €; Consulenza in materia tributaria: 200 €; Comunicazione inizio attività: 150 €; Comunicazione Unica da 225 € a 325 €; Diritti camerali annui: da 200 €; Vidimazione annuale libri sociali: 310 €; Spese annue per contabilità: da 3.000 €; Spese annue per dichiarazione redditi: da 1.500 €

COOPERATIVE

Responsabilità	Responsabilità limitata: i soci rispondono solo con le quote di capitale conferito
Imposte	IRES 24% (tassazione proporzionale); IRAP (3-5%); Gli utili delle cooperative sono soggette all'IRES con aliquote differenti a seconda del settore di appartenenza
Contabilità	Contabilità ordinaria
Costituzione	Atto notarile; Iscrizione nel registro delle imprese mediante Comunicazione Unica
Denominazione	La denominazione deve contenere il termine cooperativa
Spese di costituzione	Spese di costituzione dal notaio: da 2.500 €; Diritti camerali annui: da 200 €; Spese annue per contabilità: da 2.500 €; Spese annue per dichiarazione redditi: da 1.500 €



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Roma - Area Metropolitana

CNA Roma - Area Metropolitana

Via Cristoforo Colombo, 283/A
00147 Roma
www.cnaroma.it

Edizione a cura di:

Alexander Galiano | galiano.biz

Grafica ed impaginazione:

Bag One | bagone.it

Traduzioni:

Linda Ligori

Ai sensi della Legge n. 248 del 18 agosto 2000 (G.U. n. 206 del 4 settembre 2000) in materia di Nuove norme di tutela del diritto d'autore, è consentita conformemente alla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, nei limiti del quindici per cento del totale delle pagine, la riproduzione per uso personale della presente pubblicazione, effettuata mediante fotocopia, o sistema analogo. Le notizie e i dati riportati nella pubblicazione possono essere soggetti nel tempo a variazioni.

Crediti fotografici:

A = in alto - B = in basso

Istock: **0** 1069233106; **3A** 73203841; **3B** 77206622; **4** 211650300; **6** 92142162; **7B** 43473199; **8** 60882692; **10** 466112; **11** 31825941; **12** 2329501; **13** 134300; **14A** 1362265241; **14B** 37423193; **17** 4652013; **19** 341148146; **20** 50620030; **21** 35195123; **22** 39736061; **23** 9717623; **25** 128410966;

26A 108597926; **26B** 111918154; **27** 44472506; **29A** 2705164; **29B** 78215992; **30** 57986692; **31** 55398290; **32** 60834529; **33** 56716129; **34A** 55297806; **34B** 115372019; **35B** 35144942; **36** 112443783. *Adobestock*: **9** 952967406; **15** 1076475594; **18** 297101540; **35A** 558703997. *Immagini libere da licenza (Commons 4.0)*: **7A** Temple d'Hadrien, Rome. Chabe01.

Gli autori del testo per l'utilizzo delle immagini si ispirano ai principi contenuti nell'articolo 70 comma 1 della legge n. 633 del 22 aprile 1941, modificata dalla successiva legge n. 128 del 22 maggio 2004 (G.U. n. 119 del 22 maggio 2004), secondo le quali è consentita la libera pubblicazione, anche attraverso la rete internet, a titolo gratuito, di immagini per uso didattico o scientifico, e solo nel caso in cui tale utilizzo non sia a scopo di lucro.

Obiettivo Carta FSC 100%

La carta è il materiale principe della nostra produzione. Oltre il 90% delle carte che utilizziamo per realizzare i nostri prodotti è già dotata di certificazione FSC® che ne attesta la provenienza da foreste e comunità gestite secondo alti standard ambientali, sociali ed economici.



FORESTS
FOR ALL
FOREVER

BAG
ONE



Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Roma - Area Metropolitana

00147 Roma
Via Cristoforo Colombo, 283/A
www.cnaroma.it

Con il contributo di:



Camera di Commercio
Roma